Lunedì 21 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 278.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche di „Falstaff" sulle peripezie e corbellerie elettorali in Friuli.

VII ed ultimo.

Da destra e da mancina affollansi attorno a me *benevoli* e *malevoli*. Vorrebbero che tutto, tutto io vuotassi il sacco delle *corbellerie!* Ma il Direttore della *Patria*, placido-sorridente, me ne dissuade con parole dolci e prudenti. «*Falstaff*, mio buono e fido *Falstaff*, ancora non sono sbolliti certi umori.... e poi non conviene inasprire la gente che, *corbellatrice* o *corbellata*, se l'avrebbe a male. Credilo a me; per quella mattia che dicesi *politica*, quasi in ogni paesello s'accendono discordie. E se tu dicessi al Legulejo, ch'è un azzeccagarbugli, ad un Esculapio ch'è un Dulcamara, e ad un farmacista che non conosce nemmanco l'olio di ricino, forse non mostrerebbero di adontarsi. Ma, provati mo' a dir loro che sono i spoliticanti più buffi dello Stivale! tu li vedrai tenerti il broncio per anni, e forse ti mostrerebbero i pugni!

A me i consigli del *vecchio* sembrarono giudiziosi. Riponiamo dunque le *note* in un ripostiglio dello scrittojo, ed al sacco delle *corbellerie* troviamo una nicchia in granajo. A suo tempo, li leveremo di lì, e ce ne gioveremo *un'altra volta* per erudizione dei Popoli!

Solo mi permetto di deplorare i quattrini gittati via in stampati, circolari, commendatizie, affissi...quantunque qualche tipografo ne abbia cavato lucro. E adesso altra spesa per ripulire le muraglie delle case, e togliere alla vista de' passanti i segni della lotta! Ah! costa un occhio della testa il far *passare la volontà del Paese!*

I *grandi Elettori* e certi *Comitati*, anche loro, dovendo pagar di borsa gli entusiasmi, sicuro che a quest'ora avranno fermato il proposito di non impicciarsene più. Propositi vani, perchè un'altra volta li rivedremo pur in capofila.. Solo chi desidera il bene dell'Italia, fa voti perchè la Legislatura pervenga a maturità, o almeno le si approssimi. *Elezioni generali* gettano il Paese in agitazione tale che può diventare febbrile... poi costono troppi quattrini!

Ma ho promesso una manata di *corbellerie giornalistiche*, e non emmi dato disimpegnarne.

E dapprima: chi mai, sperando nella vittoria della *Progresseria pura e semplicetta*, chi ha potuto ritenere buono strumento all'uopo il famigerato *Fuso Barduscano?* E se era noto *lippis et tonsoribus* che que' *Politicanti* e *Diplomatici* lo avevano, anche in passato, reso celebre per enormi *fiaschi*, come mai dal *Fuso* e dagli *uomini del Fuso* aspettare ajuto adeguato in cotanta, per istraordinarii casi, ardua intrapresa?

Non sapevasi che l'*Associazione progressista Friulana*, di cui il *Fuso* dicesi organo, non esiste da anni e anni? Non sapevasi che il Popolo non vuol saperne del *Fuso?* Ignoravasi forse quale tempesta si andava preparando contro i *duumviri?*

E poi, e poi, dimenticare persino che non c'era più il *Collegio grande*, e che si aveva il *Collegio piccolo*, la fu troppo grossolana corbelleria! E dove mai (io direi nemmanco a Cuneo, se Sua Ecc. Giolitti non fosse proprio lui di Cuneo!), dove mai cittadini, non pertinenti ad un Collegio, si farebbero in esso patrocinatori d'un Candidato?

Nè dimenticherò mai la assoluta mancanza d'ogni principio d'arte strategica, di cui diedero prova, durante la lotta, i *Dodiani* contro i *brecciajuoli*, come li vollero chiamare. L'amico Doda, davvero che agli *uomini del Fuso* rimarrà riconoscente per tutta la vita!

Bella strategia! alternar le moine piagnolose alle plebee insolenze! voler bianco il nero, quando c'erano poi tanti modi per la difesa dell'ex - Eccellenza! Ma per difesa opportuna ed efficace ci voleva un po' di scienza, e coscienza!

Non credendosi abili a tanto, meglio sarebbe stato silenzio dignitoso! Ecco, i *brecciaiuoli* corron animosi all'opera di demolizione. Silenzio, silenzio, improvvidi ed inetti difensori della rocca. Dopo due o tre assalti, non veggendo comparire nessuno, l'avrebbero, forse, ritenuta inespugnabile.

Per uscir di metafora, dirò che con la polemica, cioè col pettegolo battibecco per più di quindici giorni, i suoi sedicenti patrocinatori hanno messo il povero Doda alla tortura. Diamine! assecondare la matta voglia della requisitoria dei *brecciajuoli* contro lui — Ministro! E non sapevano gli scarabocchiatori del *Fuso* con quali avversarii avevano a che fare, avversarii arguti, tenaci, abili nelle sottigliezze delle diatribe forensi? Dunque, a che eccitarne l'acume critico e la giovanile baldanza? Baldanza, che, d'altronde, sapevasi dal volgar plauso incoraggiata?

Almeno que' polemisti avessero avuto lo spirito di rispondere: «alla stregua cui voi, o *brecciajuoli*, sottoponeste la nostra *ex-Eccellenza*, si pongano pur Minghetti, Sella, Magliani, Perazzi, Giolitti, Grimaldi, e quanti altri ebbero in mano il malaugurato portafogli delle finanze, e tutti si potrebbero col Doda accumunare nel biasimo!... Ma gli scarabocchiatori del *Fuso* non seppero rispondere nemmeno questo!..

Di confronto alle *corbellerie* del *Fuso*, quelle degli *altri* impallidiscono! Si riducono, anzi, ad una sola *dimostrazione*, che, cioè, torna ormai inutile conservare per tutto l'anno Giornali col pretesto del *Partito* o del *colorito*, se poi, data occasione, non si rendono più servibili. Difatti, nella lotta elettorale in Friuli, i principj si nascosero dietro le convenienze di persone, per cui si diede addio non solo alla *logica politica*, ma pur al *buon senso*.. Almeno la *Patria*, elencando i *nove preferibili*, si professò eclettica nel suo liberalismo, sistema che, per fortuna, rispondeva a retti criterii ed insieme al sentimento del Corpo elettorale. Tutti *liberali* i suoi Candidati eletti; circa al *grado sul termometro*, lo si vedrà tra poco.

Che se per le lotte elettorali, in grazia di tante *corbellerie*, spesso inevitabili, i Giornali scapitano nella loro fama, mi piacque quanto si vide in Friuli questo anno, cioè l'*apparizione di Foglietti belligeranti*. Quelli là non si compromettono mica, perchè, meteore fugaci, scompariscono dopo breve bagliore. E se per caso fossero stati *luce di verità*, tanto meglio; se no, poichè sono scomparsi, niuno potrebbe più renderli responsabili delle *corbellerie!*

Falstaff

Si ha da Massaua che Ras Alula ha consegnato il disertore Baianch, alle autorità italiane.

Le tribù della frontiera sono festanti. Baianch è stato tradotto a Massaua

Ras Mangascià è tornato a Makalle dove attende l'invito di Menelik per recarsi a Borumieda.

TEATRO

(Nostra cartolina).

Venezia, 19 novembre.

Al *Teatro Rossini* vi fu stassera la prima dell' opera nuova *Alenaide* di P. A. Tirindelli.

Il teatro era quello delle grandi occasioni ed assistevano allo spettacolo anche i Duchi di Genova.

L'opera ebbe un completo successo; l'autore che dirigeva l'orchestra ottenne nel primo atto cinque chiamate.

Fu *bissata* le frase dei violini che chiude la prima parte del primo atto.

Nel secondo atto vi furono quattro chiamate, e quattro pure al terzo, del quale si replicò la romanza del mezzo-soprano.

Ad opera finita altre cinque chiamate.

Giulio.

Sempre a proposito della presidenza della Camera.

Ecco quale sarà l'ufficio di presidenza proposto dal Ministero: Zanardelli presidente; per vicepresidenti la lista ministeriale sarebbe di tre nomi su quattro, cioè Villa, Baccelli e Fortis, lasciando un posto all'opposizione. L'opposizione non ha ancora concretati i nomi dei suoi candidati.

Per i vicepresidenti, l'opposizione presenterà tre nomi su quattro; i nomi non sono ancora fissati, ma le probabilità maggiori sono per i seguenti: Ercole, Sonnino, Chimirri, Colombo e Sermoneta, ex sindaco di Roma.

L'esposizione finanziaria e i bilanci d'assestamento.

L'on. Grimaldi farà l'esposizione finanziaria ai primi giorni di dicembre.

Essendo l'esercizio provvisorio, l'on. Grimaldi quest'anno non presenterà i bilanci d'assestamento, limitandosi a presentare i bilanci di previsione per l'esercizio corrente, colle variazioni introdotte in questo semestre.

L'insuccesso della pioggia artificiale.

Il generale Dyrenfort, promotore del sistema per la pioggia artificiale, volendo provare ad ogni costo che egli possedeva il mezzo di far piovere, occupò nei giorni scorsi un forte di Washington (America), e di lì, durante quarantottore diresse verso il cielo gli spari d'una sua artiglieria speciale, palloni gonfiati a gas e cervi volanti carichi di dinamite.

Nel giorno, gli abitanti non si lagnavano troppo. Ma il bravo generale continuò i suoi esperimenti anche nella notte, e allora tutti protestarono.

E protestarono con tanta maggior ragione, chè l'artiglieria di Dyrenforth non era del tutto inoffensiva. Alcune case furono scrollate fortemente; migliaia di cristalli andarono in frantumi ed anche delle persone rimasero ferite.

Per colmo di disgrazia, la siccità continua ostinatamente.

Una avventura della reggente di Spagna: Regina e boscaiolo.

Non si tratta d'una novella; ma di un curioso fatterello avvenuto nella terra del Cid Campeador.

La regina reggente di Spagna ha raccontato l'altro giorno durante il pranzo a Siviglia una curiosa storia.

Essa e sua cognata, l'infante Isabella, erano andate a fare una passeggiata in carrozza, nei d'intorni di Madrid. Nulla di più desolato della campagna vicina alla capitale iberica. E per soprammercato, pochissime strade. Una gran monotonia d'aspetto e rarissimi punti d'orientamento.

Dopo due ore di quella triste passeggiata, la regina dette ordine al suo cocchiere di tornare alla reggia. Allora questi, che da qualche tempo si mostrava inquieto, dovette dichiarare che aveva smarrito la strada. Invano andava avanti e indietro: prendeva a destra e a sinistra: ma gli riusciva impossibile di ritrovare la strada di Madrid. Fortunatamente, alla svolto di un sentiero, il cocchiere vide un povero boscaiolo che, affranto dalla fatica, col suo fascio di legna ai piedi, si era seduto sopra un cumulo di zolle per riposarsi un po'.

— Ehi! brav'omo! La strada di Madrid?

— Ve la indicherò se volete portarmi nella vostra carrozza.

— Tu vuoi ridere?

— Niente affatto. Se non mi prendete con voi, non v'indicherò la strada.

Donna Cristina intervenne.

— Va bene, amico mio; accetto. Lega il tuo fascello dietro la carrozza, e monta a cassetta col cocchiere.

Il boscaiolo fece in un attimo quanto gli aveva ordinato la regina, s'arrampicò a cassetta e frusta vetturino!

In breve si scorsero le prime case di Madrid Il boscaiuolo volle scendere. La sua casupola non era lontana di lì. Vi sarebbe andato meglio a piedi.

— Scendi pure — disse l'infante Isabella. — Domani verrai alla reggia e domanderai di parlare alla regina, ch è questa — e gli accennò la reggente — e all'infante Isabella, che sono io.

— Ma io domani debbo guadagnare il pane per me e per la mia famiglia — rispose il boscaiolo. E se vengo a Madrid, addio il desinare per tutti! No, no, grazie tante della passeggiata in carrozza e buona fortuna!

Naturalmente le due principesse rimasero un po' scandalizzate della nessuna impressione fatta dalla rivelazione dell'esser loro sul contadino; ma poi, con una gran risata lo congedarono, dandogli qualche moneta d'oro.

— Questo si chiama parlare! concluse il boscaiolo intascando il denaro. Che gusto c'era a farmi consumare le scarpe per venire a Madrid!

Ieri il Re ha approvato il discorso della Corona ed ha firmato i decreti di nomina dei senatori.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 63

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

Uno scampanellio si fece tosto intendere, e tosto dopo una domestica, uscendo da una specie di trabbocchetto posto in fondo al magazzino, si fece innanzi a Rosalia e la squadrò di uno sguardo singolare.

— Voi desiderate, signorina?

— Parlare alla signorina Xavier.

— Da parte?

— Da parte di questo signore, — e si dicendo la giovane sporse il biglietto che teneva tra mani.

— Va bene, disse la serva... sedetevi intanto.

Rosalia si lasciò quasi cadere su di una sedia, e la donna disparve in mezzo al trabbocchetto donde era uscita.

Scorse un po' di tempo. Nessuno ricompariva.

Rosalia volgeva intanto d'attorno gli occhi su quanto la circondava.

C'era di tutto. Una miscela strana di oggetti i più disparati fra loro... Delle pianete da prete ricamate d'oro... delle vesti già usate e che dovevano aver appartenuto a donne galanti, delle statuette di gesso senza valore di sorta, accanto a marmi finissimi, delle vecchie serrature e dei giojelli, delle pietre preziose e dei pezzi di rame, dei mobili tarlati, delle insegne, delle incisioni, dei vecchi stivaletti... insomma una vera babele da non potersi descrivere.

Tutto il magazzino era così ingombro, mentre duravasi fatica a trovar un cantuccio per poter passare o sedersi.

Finalmente una donna uscì dal trabbocchetto.

Pareva mostrar cinquant'anni o più, tozza di forme, tutta vestita di merletti neri; i polsi, le orecchie, il collo, ornati di giojelli pesanti; dal naso adunco, dagli occhi scintillanti. La pelle poi del viso, gialla come una vecchia cartapecora.

Essa si appressò sbuffando, giacchè era molto grassa, e poichè fu faccia a faccia di Rosalia:

— Siete voi, disse, che venite da parte del signor Rambald?

— Sì, signorina.

— Egli è dunque a Parigi?

— Non so, signorina, disse ingenuamente la giovane.

— Come? non lo sapete?

— Non so se sia lui che mi ha rimesso quel biglietto.

— E chi sarebbe dunque?

— Il signore che me l'ha rilasciato, abita nello stesso piano di me, in una casa posta in Via Vaugirard, ma egli non si chiama Rambald, a quanto m'ha detto la locataria.

— E come si chiama dunque?

— Il signor Leopoldo Richard.

— Ah! non fa nulla, disse la rigattrice, è ben lui sì!

Rosalia si tacque... Ella non aveva punto compreso.

— E! è da lungo tempo, domandò la signorina Xavier, che voi lo conoscete?

— Il signor Leopoldo Richard?

— Sì.

L'ho veduto una volta, e fu appunto quando mi rimise il biglietto.

— Ed è molto tempo che abita in quella casa?

— Non ve lo potrei dire E' da soli quindici giorni che vi ci dimoro. Egli vi era prima di me.

— E perchè vi ha egli indirizzato a me?

— Perchè mi procuriate del lavoro.

— E di che genere?

— Non saprei.... M'ha detto solo che voi m'impieghereste.

— Che sapete voi fare?

— Farò ciò che si vorrà... Conosco parecchie cose.

Madamigella Xavier guardò di nuovo e con attenzione, dalla testa ai piedi, la sua interlocutrice.

Ella la trovò sì bella, dagli occhi si intelligenti, dalla fisonomia sì candida e supplichevole, che ne fu invero tocca.

La sua voce allora si raddolcì.

— Sapete voi, diss'ella, che siete assai graziosa?

— Oh! madamigella!

— Io non domanderei di meglio che di esservi utile, ma non so veramente che darvi a fare... Non è da molto che vi trovate a Parigi?

— Da quindici giorni.

— E ci siete venuta per trovar un impiego, per vivere del vostro lavoro?

— Sì, madamigella... Io non ho altre fortune...

— E' dura cosa, signorina, assai dura.

— E' ciò che m'han detto dappertutto!

Intanto la padrona del Negozio si era avvicinata ad una vetrina. Ella vi aveva preso un gruppo di merletti di un'estrema finezza, ma bisognevoli di essere accomodati.

Li mostrò a Rosalia, chiedendole se ella fosse capace di un tal lavoro, e la giovane dopo averli attentamente esaminati rispose di sì.

— Allora, disse, vi darò da far ciò... Voi avrete di cotesto lavoro, per qualche tempo, ma è uopo che io mi affidi a voi, poichè questi merletti costano danaro, e molto. Fate in modo che non ve li rubino.

— No, madamigella, state pur tranquilla. D'altronde se vi piacerà, io non ne porterò meco che un pezzo alla volta.

— Come volete.

— Prendete questi intanto, disse la vecchia, porgendone parecchi, e se io sarò soddisfatta del vostro lavoro, non vi lascierò certo languire nel bisogno...

Rosalia prese i merletti.

— Occorre della seta finissima, una vera tela da ragno.

— Me la procurerò.

— E degli aghi microscopici.

— Ne farò acquisto.

— E' un lavoro assai minuzioso, che affatica molta la vista.

— Ho dei buoni occhi.

— Andate dunque, andate ragazza mia. Io non vi faccio il prezzo.. Vi pagherò secondo il valore e la perfezione del vostro lavoro.

— Me ne rimetto a voi, madamigella. Mi darete quel che vi parrà ed io ne sarò contenta

Così dicendo, la giovane si disponeva a partire.

Madamigella Xavier la richiamò.

— Voi non mi avete dato ancora il vostro nome.

— E' vero.

— E il vostro indirizzo,

— N 127, Via Vaugirard... E io mi chiamo Rosalia Muliée.

— Muliée? disse la donna... Mi sembra di conoscere questo nome... Me ne fu parlato.

Rosalia si sentiva ghiacciare il sangue nelle vene.

— Che faceva vostro padre?

Più morta che viva, la giovane rispose:

— Non so, signorina, non l'ho giammai conosciuto.

Madamigella Xavier non insistette.

— Ce n'è tanti dei Muliée mormorò dessa.

Rosalia uscì. Essa aveva fretta di trovarsi all'aperto.

Se la padrona del Negozio avesse d'apprendere che cotesto Meuliée, di cui sembrava ricordarsi, era il nome di un forzato! Quale onta! La povera giovane ne morrebbe dal dolore.. Era dunque deciso che Rosalia non sarebbe mai felice... mai! Al momento in cui avrebbe potuto rallegrarsi d'esser giunta al fine delle sue aspirazioni, di aver trovato di che lavorare, di nuovo l'angoscia, il terrore riprendevano il loro impero, nella tema che si scoprisse l'origine sua infame.

Rientrò in casa triste, addolorata come per lo innanzi..

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Banchetto all'onorevole Solimbergo in San Giorgio di Nogaro.

Ogni lotta porta questo di bene: che quanti combatterono sotto un'unica bandiera sentono più vivo poscia e più forte il sentimento della solidarietà umana, della fratellanza. Ciò potevasi notare, jeri, al banchetto che gli elettori offerirono all' on. Solimbergo nell' ampio nuovo salone da ballo in San Giorgio di Nogaro.

V'erano convenuti elettori da ogni parte del vasto collegio Palmanova-Latisana, v'erano convenuti elettori d'ogni ceto: il nobile ed il popolano, il contadino e l'operaio; il dotto e l'indotto: e fra le duecento e più persone che sedettero al democratico banchetto, per quasi tre ore — fino cioè al levarsi delle mense — fuvvi la più schietta ed allegra armonia.

Si notavano anche taluni che durante la lotta ultima elettorale avevano militato sotto altra bandiera: ma questo appalesa spirito illuminato, che sa come le battaglie elettorali siano episodio necessario della vita d'uomini liberi: da leali combattenti, passato il giorno, segnata la vittoria o la sconfitta amici come prima, senza rancori, senza livori.

Inutile far nomi: v' erano i Sindaci quasi tutti del collegio, v' era l' ex-Deputato cav. dott. Nicolò Fabris, v'erano tutti i notabili di San Giorgio di Nogaro, e molti di Mortegliano, di Marano, di Latisana, di Palmanova, di Codroipo, di Trivignano, di Rivignano, di Teor, ecc. ecc.

Ordinatore e *direttore* del banchetto, il consigliere provinciale signor Foghini — instancabile: polmoni d' acciaio, occhio previdente.

Alla tavola d' onore sedevano: l' onorevole Solimbergo ed a suoi lati, il dottor Virgilio Tavani di Latisana, e il barone Andreani di San Giorgio di Nogaro; il consigliere provinciale signor Foghini, i sindaci di Marano, di Latisana, di Rivignano, di Palazzolo, di Teor; il signor Antonelli di Palma; il dottor Fabris, il capitano di Gaspero ecc. ecc.

Cinque lunghe tavole si ripartivano da quella, ad angolo retto; e fitti sedevano i convitati al posto loro assegnato.

Della stampa udinese, erano rappresentati tutti i fogli quotidiani.

Mercè le cure del signor Foghini, coadiuvato da qualche altro, il servizio procedette in modo lodevole.

Alle frutta, il barone Andriani porse con opportunissime parole un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti, in nome di San Giorgio di Nogaro, che dall' avere tanti corrisposto all' invito sentesi onorato: agli intervenuti a questa che veramente, per la consonanza delle aspirazioni e pel ricordo della fiera battaglia combattuta, può dirsi la festa dei cuori. Invitò a gridare *Evviva al deputato Solimbergo*: al che unanime grido di evviva rispose.

E da triplice evviva sono salutate le grida, che vengono da un convitato: a San Giorgio di Nogaro, alla unione di tutti i paesi del Collegio.

L' onorevole Solimbergo ringrazia il rappresentante di San Giorgio per le sue cortesi e troppo generose parole. — Amici elettori! — prosegue. — Saluto a voi che nel mio povero nome avete combattuto una difficile lotta e avete vinto. Per festeggiare la vittoria, con fine e felicissimo pensiero avete scelto San Giorgio — il luogo dove prima conveniste per proclamare il vostro candidato; ed a me torna singolarmente grato porgere questo saluto agli amici elettori di tutto il collegio — cominciando da quelli di Palmanova (*bene!*) che merita tanto più il nostro rispetto quanto più è rattristata; e di Latisana sempre gentile — da qui, dal forte San Giorgio che sente tutte le purezze del mare vicino.

Alieno dai clamori, disadatto a domandare voti, ho resistito alle premure fattemi di nuovermi, di parlare qua là. Me ne trattennero parecchie considerazioni ed un riguardo personale che voi ben comprendete senza ch' io ve lo dica. E me ne trattenne la deliberata volontà di lasciare che senza influirvi in nessun modo da parte mia, liberamente si manifestasse la volontà popolare (*benissimo! applausi!*) Me ne trattenne infine la coscienza — chiamatela superbia, se volete — di essere da voi abbastanza conosciuto (*applausi prolungati.*)

La mia opera legislativa qualunque essa sia, vi è nota; l'indirizzo politico ch' io segno vi è noto; superfluo quindi ritenevo il fare un nuovo programma — e voi, discreti, non mel chiedeste.

Ma ad ogni scioglimento della Camera — e sta in questa la ragione dello scioglimento — si offre una situazione nuova. Io però anzichè discorsi, preferii sempre — e così pure nella occasione di questa lotta — comunicare con gli elettori mediante un programma scritto: è una forma più riflessa, più meditativa: diventa una specie di contratta morale, di impegno morale preso nello forma solenne di un atto pubblico (*bene!*), laddove la parola fugge, vola. Non credo ripetervi ora, alla fine di un banchetto, quale sia il mio programma: il vostro ampio suffragio mi dice abbastanza che voi lo approvaste.

Il Presidente dei ministri lo disse nella sua relazione al Re: due partiti esistono ed esisteranno sempre: di quelli che vogliono soffermarsi, di quelli che vogliono avanzare. Voi sapete da quale io tenga, voi sapete che io fui sempre e sempre sarò per informare la mia condotta ai principii di una sana democrazia (*bene, verissimo*), voi sapete ch' io mi sono sempre schierato e mi schiererò con quelli che vogliono avanzare (*bene!*)

I partiti sono necessari al buon funzionamento della vita parlamentare; due partiti saldi, compatti, giovano a far tacere gli interessi locali, a soffocare le consorterie, i gruppetti parlamentari che pullulavano all' epoca del trasformismo; giovano ad un efficace controllo dell' opera Governativa. E que' partiti, sorgono e vivono per legge naturale; poichè sta nel carattere umano che taluno sia più pronto ad osare, altri più restio, indeciso, pauroso.

Ma i partiti devono presentarsi prima, quali sono, senza riserve, a bandiera spiegata, davanti gli elettori (*bene! bravo! prolungati applausi*) perchè si possa combattere una efficace e proficua lotta elettorale (*vero! vero!*). Ed io mi dolgo, mi addoloro, che questo sia avvenuto — da parte dei nostri avversari (*bravo! giustissimo! applausi prolungati.*)

Noi non abbiamo saputo cosa vi fosse da parte loro... o lo abbiamo saputo anche troppo (*bravo! molto bravo*). E nelle lotte elettorali si dovrebbe sempre sapere per che cosa e contro che cosa si combatte: non per chi o contro chi (*giusto! giusto!*); altrimenti non si formano partiti, ma clientele (*vero! bene!*).

E il male è molto maggiore quando la elezione sia ambita — non come un alto dovere che ci si affidi — ma come il conferimento di una onorificenza; molto più grave ancora quando arriva il sospetto che questa onorificenza venga conquistata a contanti (*applausi prolungati*). Per mia buona ventura — e pensatamente io dico per mia buona ventura — io non potevo far nascere un tale sospetto, e sarebbe inutile dire il perchè: perchè dopo undici anni di deputazione sono povero come prima.

(*Scoppio di applausi entusiastici. Una voce grida: Povero, ma onesto! — e gli applausi ripetonsi*).

Qui l'onorevole Solimbergo riassume il programma esposto dal Governo e vi aderisce, perchè impegna a non creare nuove imposte e nè ad aggravare le esistenti, il che le renderebbe insopportabili al paese *(bene!)* La relazione dell' on. Giolitti a Sua Maestà il Re mette in rilievo tre questioni che ora ci preoccupano: la finanziaria, l' economica, la sociale: ma si può dire che l' una si addentri nell' altra per modo da formare complessivamente una questione sola. Deve il Governo vivificare l' attività del paese, confortare le industrie ed i commerci ora tanto depressi, rialzare l' agricoltura fonte d' ogni benessere *(applausi)*; e ciò, proporzionando i pubblici aggravi alla potenzialità del paese e togliendo la brutta anomalia di gravare di più le materie più necessarie alla vita onde, si assiste allo strano fatto che più sono colpite le classi meno abbienti e più oberate *(applausi)*.

Bisogna che cessi il triste spettacolo di veder aumentare il numero dei disertanti di oggi per l'aggiungersi degli abbienti di ieri (*vero*). In questo modo si procede sì verso l' eguaglianza: ma verso l'eguaglianza della miseria (*bene! bravo!... si ride*).

Deve il governo incoraggiare, nei limiti del possibile, il lavoro nazionale.

Ricorda poscia come, anche entro i confini politici del Regno, abbiamo molte terre irredente (*applausi vivissimi*), desolate, abbandonate per la malaria entro i confini politici, intendiamoci, (*si ride*). Bisogna provvedere che la legge sulle bonifiche abbia la sua integrale applicazione.

Non sono conservatori coloro i quali per paure istintive o per precauzioni soverchie oppongono una passiva resistenza a chi domanda nuove guarentigie o si duole del proprio stato; ma vero conservatore è chi ascolta con orecchio pietoso i lamenti e prepara con mente pacata i rimedi: questa è opera di vera conservazione sociale. Bisogna cercar modo, nel limite del possibile e secondo il giusto, bisogna cercar modo di sollevare materialmente, moralmente, intellettualmente le classi che più lavorano e più giustamente si lagnano: e renderle conscie così dei loro doveri dei loro diritti *(applausi vivissimi)*.

Sollevarle moralmente e intellettualmente: perchè nella incruenta e fierissima lotta che anche i popoli oggidì combattono per la propria esistenza, l'istruzione è primo elemento per resistere.

Così anche le leggi sulla istruzione vengono ad imperniarsi in una vera legislazione sociale (*bene, vero!*). E' tutta un'opera di rigenerazione, tutto un vasto programma, che verrà realizzato non si sa quando, ma al quale tutti dobbiamo sin d' ora, con amore e con fede collaborare.

Tocca delle riforme organiche e dice che c' è molto del vecchio e del superfluo da tagliare (*bene! verissimo!*): bisognerà semplificare, per avere più spedita e più sollecita ed efficace l' amministrazione; e sopprimere Tribunali e Preture e Università e Sottoprefetture e tanti altri uffici; egli, in questo, è radicale. (*benissimo! applausi clamorosi.*)

Venne a parlare degli interessi locali: quel qualunque bene che potesse fare, per tutelare diritti mal conosciuti o ricordarli se dimenticati, egli lo farà, e gli sarà doppiamente caro perchè fatti pel suo paese natio (*bene! bravo!*).

Finisce con un caldo saluto ed un ringraziamento agli amici elettori, nella cui stima ed affetto e costante fiducia egli attinse ed attingerà ogni sua parola (*applausi.*) Saluta la vecchia terra friulana, sofferente nel comune disagio, ma sempre altera, a altrice come un tempo di uomini fieri (*applausi calorosi*).

Brinda alla Patria ed al Re.. (*grida entusiastiche di evviva lo interrompono*) al Re che la rappresenta, al Re amante di ogni progresso, pronto ad ogni audacia... (*Nuove, entusiastiche interminabili grida di evviva al Re; evviva alla Regina Margherita di cui ricorre l' onomastico; evviva a Solimbergo.*

—

A domani gli altri numerosi brindisi.

Per la Dante Alighieri, su appello fatto dall' avv. Thinelli di Latisana, si raccolsero cento lire.

Notarelle.

Latisana, 20 novembre.

Apprendiamo con vero piacere che in seguito a ripetute instanze del nostro braco Sindaco, venne deliberato dalla Giunta Municipale, di sopperire alle maggiori spese del nostro Nosocomio, affinchè qeusta amministrazione possa aumentare il numero delle *presenze*, e ciò con immenso vantaggio dei poveri ammalati.

Quanto prima avremo pure in attività la cucina economica tanto desiderata; così nella cattiva stagione cui andiamo incontro, la povera gente troverà con pochi centesimi una zuppa calda per riscaldarsi lo stomaco — Facciamo appello all' animo caritatevole delle nostre gentili signore e dei nostri egregi signori, affinchè vogliano distribuire un largo numero di buoni per la minestra ai bisognosi che loro stanno d' attorno.

Questa mane, la valigia delle corrispondenze postali dirette al nostro Ufficio, venne per isbaglio dall' Impiegato di Udine posta nel sacco di S. Giorgio di Nogaro, e quella di quest' ultimo paese, arrivò qui. Potete immaginarvi, quanti inconvenienti portò un tale disguido! tanto più che oggi ha luogo a San Giorgio il grandioso banchetto di oltre duecento coperti in onore del deputato Solimbergo, ed è certo che numerose adesioni e biglietti di felicitazioni, ecc. ecc.; diretti al sig. Giuseppe Inghini Direttore e promotore di quel simposio, per tale disguido, non verranno recapitate a tempo. N.

Cena d'addio.

S. Daniele, 20 novembre.

Un' inaspettata determinazione Ministeriale ha fatto tramutare d' un tratto il sig. Pietro Liberali, Agente delle tasse di qui.

Il voler tessere di Lui elogi postumi — se la frase mi è lecita — sarebbe cosa superflua, perchè la simpatia che, senza distinzione di classe, l' amicizia sincera e profonda s' avea cattivata nei pochi anni che fu tra noi, ne sono eloquente esempio. — E gli amici di S. Daniele e del Distretto, apprezzando le belle doti del Liberali, vollero salutare nel modo più acconcio e più degno, non già il funzionario fiscale che, anche nell' austera santità del dovere, aveva modi persuasivi e conciliativi, ma l' integro cittadino, l' amico franco e leale.

Adunati a geniale simposio, sedevano ieri sera nella locanda Rovere oltre quaranta convitati fra cui spiccavano le prime individualità del paese — Questa spontanea, quanto sincera manifestazione d' affetto, è certo la miglior prova di quanto erano qui apprezzate le doti di mente e di cuore dell' egregio funzionario.

I discorsi, i brindisi non mancarono; ne furono parecchi, alcuni felici, altri faceti, ognuno poi esplicante il dispiacere di vedersi partire persona tanto casa e stimata. — E fu con gentile pensiero che, alcuni filarmonici, vollero alternare i loro suoni fra l' alzar del gomito e i saluti di commiato.

Con questi precedenti siamo certi che nella nuova sede di Spilimbergo, l'amico Liberali troverà altrettanta cordialità e altrettanto affetto, e noi gliel' auguriamo di cuore e facciamo voti pel suo più lieto avvenire. *Alfa-beta.*

Noterelle cividalesi.

(dal *Forumjulii*)

I lavori pel Museo. Finalmente la infinita serie di pratiche burocratiche per l' esecuzione dei lavori di riduzione dell' ex Palazzo Orlandi a uso del R. Museo, è giunta al suo punto finale.

Un avviso del Municipio ci fa apprendere che il giorno 5 dicembre p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quegli uffici l' appalto dei lavori stessi col prezzo a base d' asta di L. 9600, ed il 21 successivo scadrà il termine per le offerte di miglioria. I lavori dovranno essere ultimati nei 90 giorni a datare dalla consegna.

L' on. co. De Puppi, rieletto Deputato pel nostro Collegio, fece in questi giorni un giro per i Comuni dello stesso, onde ringraziare gli elettori dell' onore confermatogli ed attinger notizie sui singoli bisogni, e così essere in grado di poter in qualche modo mostrarsi utile a coloro da cui riebbe l' onorifico mandato

Sappiamo poi che in seguito a ciò, il nostro Municipio fu ad ossequiarlo nella sua abitazione ad Udine e che ricevette dal conte stesso cortese accoglienza.

Da Pordenone.

Pordenone, 18 novembre (ritardata.)

Il furto al signor Rosso Alessandro fu di circa lire 1600, e non già di lire 160.

— Ieri il Consiglio Comunale passò alla nomina del Sindaco. Su trenta consiglieri, presenti ventiquattro. Il D.r E. Ellero riportò voti 16, e riuscì eletto.

Oggi in sul meriggio, venne travolto sotto un veicolo il bambino Fioretti d' anni 4 circa, vicino alla piazza centrale. Il veicolo era condotto da certo G., che dalle guardie Municipali Viotto e De Rui fu posto in contravvenzione. Così sempre dovrebbero fare con quelli che vogliono mostrare le proprie bravure in punti di consueto affollamento. Il bravo capo delle guardie Gambellini ha sempre disposto un servizio pegli auriga azzardosi: e fa bene. Il ragazzo travolto sembra non abbia che leggere fratture.

Da parecchie sere, applaudita agisce al nostro Sociale la compagnia d' operette O. Franzini. Auguro continui buoni affari. B.

L' assassinato di Lucinicco.

Lucinico, li 18 novembre.

Dall' ill.mo sig. Podestà di Lucinico il bello e caro paese posto sulle rive dell' Isonzo, al principio della pittoresca pianura friulana, ricevemmo sabbato la seguente:

Nell' intento di poter stabilire l' identità di uno sconosciuto orribilmente assassinato in questo Comune, comunicasi quanto segue:

La notte del sedici al diecisette mese corrente, barbaramente veniva trucidato un uomo dell' età di circa 40 anni, di condizione giornaliero-manuale, di statura bassa, barba rossa castagna. Egli portava con sè un sacco entro cui si trovarono vestiti usati. Portava anche un bastone con nodi di spine. Il cadavere si rinvenne sulla strada che da Lucinico conduce nella frazione di Gradiscutta.

L'infelice veniva ucciso con diecisette coltellate al capo ed al collo, e con ferite prodotte da un sasso del peso di chilogrammi due e mezzo, col quale l' assassino gli ruppe l' osso frontale ed il cranio.

Malgrado le pronte ed accurate indagini, la gendarmeria locale nulla di positivo potè rilevare nè sull'autore del misfatto e nemmanco circa l' identità dell' assassinato.

Dai vestiti e da altri indizi riscontrati sulla persona della vittima, sembra che sia nativo dalla provincia di Udine. Forse egli è uno che sospesi i lavori nell' Impero austriaco, causa l' appressimarsi dell' inverno, volgeva i passi al rimpatrio; forse dalla sua terra si dirigeva verso Gorizia in cerca di lavoro.

Nè documenti, nè danaro gli furono trovati addosso.

Una Commissione delegata dal Tribunale di Gorizia per i rilievi di legge, fece fotografare l' infelice per presentarlo ai parenti o conoscenti nel caso di ricerca.

I suoi vestiti e gli oggetti rinvenuti nel sacco, nonchè un paio di zoccoli e due brittole, furono presi in custodia giudiziale dal Tribunale di Gorizia.

Quella famiglia che, mancante di notizie di qualche suo diletto, volesse avere altre indicazioni, potrà rivolgersi alla Podesteria di Lucinico che le fornirà tutti quei particolareggiati schiarimenti, che saranno del caso.

—

A proposito di questo assassinio e del mistero che vi regna, notiamo per solo amore di cronaca, che un giornale di Trieste (il *Piccolo*) scrive che: *non manca chi dotato di fantasia, mette in relazione il fatto con quello che a Udine da un anno pende un processo contro certo Pascolini, perchè indiziato di aver ucciso nell' ottobre 1891 il giudice di Povoletto e non si attende che un tale della Germania per aver la prova decisiva del sì o del no d' un alibi pretestato dall' accusato e che altri diniega*

E' un ipotesi, soggiunge il giornale, e molto alla *Fualdès.*

Per la polemica intorno la Scuola dei merletti.

Dall'egregio signor Mario Michielli, di Palmanuova, ora dimorante a Ruda riceviamo la seguente:

Egregio Professore.

Ho letto, nel di Lei Giornale N.o 273, appunti di E. D. riguardo alla scuola di merletti Brazzà.

La lettura di quegli appunti mi fece ricordare, che fino dall'anno 1888, a me pure era venuta l'idea di istituire in Ruda una scuola di tal genere. Allo scopo mi portai a Venezia, a Chioggia e a Burano; ove raccolsi tutte quelle notizie che mi potevano interessare, al fine di realizzare il mio progetto. Ma, nel mentre stava raccogliendo e studiando, mi si faceva sempre più chiara l'impossibilità di attivare una simile industria; e sempre più andava persuadendomi, che, oltre a non esser rimuneratrice, era tutt'altro che conveniente, in un paese eminentemente agricolo qual'è il nostro.

Ad onta di ciò, non mi scoraggiai; e senza posa, continuava i miei studi e le le mie ricerche, sempre con la speranza di riuscire. Quando, a riscontro di una mia, giunsemi lettera dal sig. Jesurum di Venezia, che qui le inchiudo, (onde, al caso, l'E. D. possa servirsene per rafforzare la sua tesi); la quale, diede l' ultimo colpo al mio crollante progetto.

Alla prima occasione, mi vorrà rimandare l'unita lettera; non avendo avuto altro scopo nel fargliela vedere, se non quello, di aggiungere un' altra ragione, alle tante esposte dal Sig. E. D.

In quanto io valga mi comandi, e mi creda sempre di Lei aff.mo

Ruda, 17 novembre 1892.

Michielli Mario.

Cronaca Cittadina.

Un Friulano nominato Vescovo di Vicenza.

Leggiamo nel *Cittadino Italiano* di sabato:

« Siamo lieti di poter oggi officialmente accertare la verità delle voci, che da qualche giorno sommessamente giravano per la città sulla destinazione dell' Illustrissimo e Rev.mo Monsignor *Antonio Dottor Feruglio*, Canonico Teologo del nostro Capitolo alla Sede Episcopale di Vicenza.

« L' Archidiocesi di Udine esulterà certamente nel vedere così bene apprezzate dal nostro Santo Padre le rare doti di un uomo, che nei molteplici uffici a lui affidati, dall' alto della Cattedra e dalle Curiali mansioni all' umile cura delle figlie del popolo, con mente profonda e cuore sagace, sempre tranquillo, sempre modesto e dignitoso, meritamente godeva la comune estimazione.

« L' Illustrissimo e Rev.mo Monsignor Antonio Dottor Feruglio è nato in Feletto Umberto il giorno 10 marzo 1841.

« Studiò nel patrio Seminario. Ordinato Sacerdote si recò a Roma per perfezionare i suoi studi; colà conseguì la laurea in sacra Teologia ed in Diritto. Fu quindi professore prima di lettere, poi di teologia morale nel nostro Seminario Eletto Canonico teologo dopo la morte del compianto Il..mo Rev.mo Mons. Someda, venne scelto dall' amatissimo nostro Arcivescovo a suo Vicario Generale. Rinunciò poi questo ufficio per tutto dedicarsi alla direzione degli Istituti delle poverelle ».

Prolusione dell' on. prof. Marinelli.

A Firenze, ieri il R Istituto di Scienze Sociali « Cesare Alfieri » inauguravvi l' Anno Scolastico 1892 93.

Or sappiamo che lesse il discorso inaugurale il Prof. Cav. Giovanni Marinelli, trattando l' argomento: *Intorno al concetto e ai limiti della Geografia.*

Condannato a 17 anni e tre mesi!

I lettori certo ricordano, avendone tenuto parola a suo tempo, come nel marzo del decorso anno a Venezia, un certo Rizzardo Simeoni, guardia di pubblica sicurezza, avesse sparato contro una tal Maria Puppini, di Udine, due colpi di rivoltelal.

Per questo fatto il Simeoni fu imputato di mancato omicidio, e tratto quindi nel Novembre 1891 innanzi alle Assise.

Però a quell' epoca il dibattimento fu rinviato ed il processo potè svolgersi soltanto sabbato decorso.

Per quanto sieno stati immani gli sforzi degli egregi difensori del Simeoni (avvocati Marangoni e Zanelli) per provare che l' accusato agì in un momento di cieca gelosia e quindi di irresponsabilità, i giurati lo ritennero colpevole di mancato omicidio, accordandogli soltanto le attenuanti.

In seguito a tale verdetto, il P. M. chiese la condanna del Simeoni a 15 anni di reclusione, ma la Corte nella sua *clemenza* ne regalò invece 17 e mesi tre, il massimo della pena.

Se il verdetto dei giurati fu trovato severissimo, la sentenza è stata invero di una eccezionale gravità.

Il Palazzo delle scimmie.

Le prime rappresentazioni date in Giardino Grande nel cosidetto Palazzo delle scimmie, ebbero un successo felicissimo.

E' uno spettacolo che per la sua novità, merita di essere veduto, ed a cui non potrà certo mancare il favore del pubblico.

Il primo ricovero militare Alpino in Friuli.

Avevamo annunciato, tempo fa, che jeri sarebbesi inaugurato un ricovero militare alpino alla Sella Buja, in comune di Resia, sulla via per il Canino. Poi, nulla potemmo soggiungere: poichè, trattandosi di cose militari, la Società Alpina Friulana credette — giustamente — non addarsele il compito d'informatrice, ch'ella sempre e di buongrado esercita colla stampa cittadina per quanto si attiene all'Alpinismo.

L'inaugurazione ebbe luogo jeri.

Sabato, alle 4.56 pom., partivano per Chiusaforte, luogo di ritrovo, diciotto Soci della Società nostra invitata alla festa; e nel treno medesimo si trovavano il generale di brigata cav. Fonio, già colonnello del 7.o alpini ed alcuni ufficiali. Altri aspettavano in Chiusaforte: e ricevettero con espansiva cordialità gli arrivandi: e si ebbe anche, a quella stazione una piccola improvvisata: una frotta numerosa di persone con lampioncini multicolori accompagnò ufficiali ed alpinisti fino all'albergo dei fratelli Pesamosca. Notiamo, dell'ufficialità, il colonnello Zanchi, il tenente colonnello Cesi, il maggiore Folli del 7.o battaglione alpini, un capitano d'artiglieria di montagna, il tenente Pirona della milizia territoriale e parecchi ufficiali convenuti dalle tre zone militari alpine: Cadore, Belluno, Carnia - Canal del Ferro.

All'Albergo Pesamosca, banchetto, offerto dalla Società Alpina Friulana alla ufficialità.

Sedevano al posto d'onore il general Fonio, il vicepresidente della Società prof. Nallino, il colonnello Zanchi, il tenente colonnello Ceri, il conte Ronchi, il maggiore Folli ecc.

Il prof. Nallino lesse una lettera dell'onorevole deputato prof. cav. Gio. Marinelli, diretta *All'illustre generale ed amico ed ai valorosi ufficiali.*

Il professore Marinelli scusasi del non poter intervenire. Dice sua la festa militare di ieri, per essere l'inaugurando ricovero un corollario ed un serio premio alle azioni incominciate un quarto di secolo prima da lui giovane ignoto, il quale proponevasi di studiare valle per valle, passo per passo, cima per cima, la cara ed importante regione delle nostre alpi — nel duplice intento di illustrare e far conoscere questa porta d'Italia: ed allietarsi al veder oggi il pensiero della militare difesa volgersi alla regione stessa molto opportunamente.

Il generale Fonio rispose dolendosi per la mancanza dell'amico prof. Marinelli, dell'infaticabile illustratore dei nostri monti. Brindò alla Società alpina friulana, così operosa, così benemerita. Esaltò i soldati alpini friulani — pronti all'obbedienza, forti, resistenti.

—

Intanto, nella notte, il tempo andava peggiorando: jermattina, alle sei e un quarto, come fu l'ora della partenza, non tutti si cimentarono alla gita: nevicava, ed il cielo fosco nulla prometteva di meglio. Contuttociò, la comitiva che mosse dall'albergo Pesamosca era abbastanza numerosa.

La neve cadeva sempre più spessa, man mano che i gitanti avanzavano.

Al ponte delle Lastre, si prese per un sentiero lavorato dai soldati alpini. Dalle due brigatelle in cui s'era divisa la comitiva, una smarrì *la dritta via*: cosichè, mentre alcuni arrivarono in tre ore e mezza circa al ricovero, gli altri vi misero quasi cinque ore.

In alcuni punti, lo stato della soffice neve misurava quaranta centimetri: e fioccava sempre. Gli zappatori dovevano tagliare qua e là la strada: e gli smarriti ebbero l'ingrata sorpresa di attraversare punti faticosi per la natura della vegetazione — tutta rivestita jeri in cotta bianca.

Del ricovero, in giugno non c'erano che le fondamenta: ed ergesi ora solido e superbo a 1650 metri, capace di oltre duecento persone, con cucina, cantina, dormitori, stalla pei muli.

Alla Sella buja si giunge dopo aver attraversato una prima sella: Pustigos. Il ricovero è in posizione amena, costruito con tutte le regole dell'arte e in modo rispondente appieno alle esigenze di tal sorta di edifici.

In due stanze contigue gli ufficiali del 7.o alpini offersero ai Soci della Società Alpina ed agli altri invitati un banchetto veramente sontuoso.

Allo sciampagna, il generale Fonio iniziò i discorsi brindando a Sua Maestà la Regina, della quale ricorreva l'onomastico. Brindò poscia alla Società Alpina Friulana ed a quanti operarono per la riescita del ricovero, primo tra i ricoveri militari del nostro Friuli.

Rispose il colonnello Zanchi esternando il proprio dispiacere perchè al comando degli alpini più non trovasi il general Fonio, del quale esaltò le virtù militari: assai fece per l'alpinismo militare, ed a lui devesi — alla sua operosità — l'erezione del ricovero che si inaugurava.

Il conte Ronchi, a nome della Società Alpina, con opportune parole ringraziava per la cordiale splendida ospitalità.

Poscia, il ricovero venne battezzato dal nome augusto di Sua Maestà la Regina: ed in ricordo leggesi la seguente iscrizione scolpita sopra una lapide nel muro della facciata:

Ricovero N. 5. La Buia
costrutto dagli zappatori
del 7.o Regg. Alpini
1892.

Allo due pom. il Ricovero veniva abbandonato — ed i convenuti riprendevano la via del ritorno letiziati ognora dalla neve che cadeva a larghe falde.

Giovanetta friulana distinta.

Siamo lieti di poter annunziare che la signorina Noemi d'Agostini figlia del defunto avvocato Ernesto d'Agostini, ha con splendidi esami superata la difficile prova di ammissione all'Istituto di perfezionamento a Firenze.

La signorina d'Agostini compì tutti i suoi studi *nel nostro Collegio Uccellis* conseguendo la licenza finale con distinzione nel luglio del corr. anno.

Non dubitiamo punto che la gentile e colta giovanetta, pure nell'Istituto di Firenze saprà mantenersi fra le alunne distinte, ad onore così anche del Collegio che la ebbe per nove anni sua allieva.

Teatro Minerva.

Ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina, il teatro ieri sera era illuminato straordinariamente a luce elettrica ed a cera, per cura del Municipio e vi concorse pure moltissimo pubblico.

Alla presenza del R. Prefetto, del generale Comendante il Presidio e del Sig. Sindaco fu suonata e replicata la marcia reale fra generali e vivi applausi.

La Favorita fu accolta con vivo aggradimento, chè le divine melodie donizzettiane hanno ed avranno sempre la potenza di scuotere le intime fibre del cuore di chi le ascolta.

L'esecuzione nel suo assieme fu buona.

La signorina Cecilia Boasso, una Eleonora dalle forme giunoniche, mercè una bella voce di mezzo - soprano un faseggiar corretto ed efficace, e buona arte di canto, ha saputo conquistarsi subito le simpatie del pubblico che in lei ha riconosciuto un'artista provetta

Il tenore signor Alessandro Audino fornito di voce forte e chiara, sa adoperarla artisticamente bene, e sempre con una frase larga e maestosa, con un'azione drammaticamente giusta, ed un canto d'ottima scuola, ha saputo ieri sera portar la palma del trionfo e farsi ammirare ed applaudire in tutta la sua difficile parte.

Un buon re Alfonso è riuscito pure il Sig. Antonio Negrini, lui pure fornito di buona voce e che canta con intelligenza e amore.

Il Sig. Gennaro Gagliardi ha completato, interpretando a dovere il Baldassare, il buon esito dello spettacolo.

Bene anche la signorina Sartori nella breve parte di Ines

Il maestro Sig. Franco Escher ha dato un nuovo saggio della sua valentia, tanto più che lo spettacolo lo si volle allestito in fretta e furia e lui ha saputo, assecondato bene dalle masse orchestrale e corali, tutto vincere e dare quello che umanemente era possibile dare in tanta ristrettezza di tempo.

Del resto, rinfrancati gli artisti, lo spettacolo va e può accontentare tutti e dirsi buono nel suo complesso.

Oggi riposo.

Domani rappresentazione.

Una dichiarazione in ritardo.

Reduce non ha guari dalla campagna (*Coderno*) venni, con mia sorpresa, a sapere d'una certa lettera *a scopo elettorale* portante appunto la data di *Coderno* stesso.

A togliere pertanto ogni equivoco o falso supposto a mio riguardo, dichiaro e protesto *non esser stato io l'autore di quella lettera.* Soggiungo anzi che s'io fossi stato elettore nel collegio S. Daniele-Codroipo avrei senz'altro (per *mille* ragioni, ch'oggimai non importa il rilevare) avrei, dico, votato in favore del sullodato Comm. Billia.

D'altra parte io non ho nè l'ingegno, nè la coltura, nè certo l'autorità, nè lo spirito, di quel pseudonimo signore ch'ebbe a vergare la lettera stessa.

E questo fia suggel...

Avv. Enrico Gealti.

V'ha un rimedio sicuro

per vincere le incomodissime afte della bocca, delle tonsille, della laringe ecc? Si che v'ha. Tali sono le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma che le cauterizzano dolcemente e le guarisce subito per la loro azione indubbiamente astringente, non alterata da fuoco, perchè sono fatte a freddo e non irritanti perchè non contengono zuccaro. Sono inoltre da preferirsi in tutte le infiammazioni della bocca, perchè non contengono Oppio, nè Gelatina (difficilissima a digerirsi) come alcune altre specialità consimili. Si vendono esclusivamente in Roma, presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole, rimettere cent. 70 per spese di posta.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Contravvenzioni.

Nella scorsa notte dalle guardie di città vennero dichiarati in contravvenzione per canti o schiamazzi:

1. Rossi Pio d'anni 21 bandajo
2. Rossi Vittorio d'anni 27 calzolajo
3. Zammarioli Alessandro d'anni 21 fabbro
4. De Facolo Giuseppe d'anni 17 tipografo
5. Zanoni Angelo d'anni 18 calzolajo, tutti di Udine.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.65

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 Novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	4
» morti »	2	»	1
Esposti »	2	»	3

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Oreste Scanferla di Cesare di mesi 11 — Aldo Pagnoscin di Antonio d'anni 2 — Rosa Bernard-Nicli fu Pietro d'anni 55 casalinga — Guido Pavoni di Guglielmo di mesi 10 — Angela Pitturito di Pietro d'anni 1 — Vincenzo Plaino fu Angelo d'anni 57 agricoltore — Maria Cernoaz di Luigi di anni 4 e mesi 6 — Gio. Batta Bot fu Giuseppe d'anni 52 agricoltore — Fermo Piva di Giovanni di giorni 24.

Morti nell'Ospitale civile.

Giosefia Cetrada - Peressini d'anni 58 casalinga — Germano Ripetta di mesi 1.

Totale numero 11

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Romeo Degani fornaio con Enrica Montanari casalinga — Marco Bruno commerciante con Vittoria Cimador civile — Luigi Trifoglio falegname con Maria Teresa Bront serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Miani facchino con Amalia Forticato casalinga — D.r Arturo Travaglini medico chirurgo con Maria cont. de Portis agiata — Giuseppe De Giorgio scalpellino con Maria Angelina Missano ostessa — Emidio Galanda pizzicagnolo con Teresa Carolina Sartori civile — Luigi Marini impiegato con Lucia Vatri casalinga.

—

N 870

Municipio di Ronchis.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per questo Comune, retribuita coll'anno soldo di lire 400.

Le aspiranti dovranno presentare istanza a questo Ufficio corredata dai prescritti documenti, nel termine sopra detto.

L'eletta dovrà ottemperare al Regolamento sulle Istruzioni emanate col R. Decreto 23 febbraio 1890, ed assumere il servizio appena comunicata la nomina.

Ronchis, 14 novembre 1892.

Il Sindaco
V. De Asarta.

—

N. 1089.

Municipio di Coseano.

Avviso d'Asta

Col metodo della candela vergine, e con l'osservanza delle disposizioni sancite dal regolamento 4 Maggio 1885 N. 3074 sulla contabilità generale dello Stato, si terrà quì, nell'Ufficio Municipale, alle 9 ant del giorno di Venerdì 2 Dicembre p v. sotto la presidenza del sottoscritto, l'asta per l'appalto quinquennale delle opere di manutenzione di queste strade comunali. L'asta si aprirà sul dato regolatore di annue lire 1065. 21, giusta le risultanze del progetto tecnico che si rende ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, oltre che uniformarsi alle condizioni del progetto stesso, dovranno effettuare a quest'amministrazione un deposito di lire 200 che servirà per far fronte alle spese d'asta e nello stesso tempo di garanzia dell'offerta, salva la condizione definitiva a norma del capitolato.

Con altro avviso, verrà fatto conoscere l'esito del primo incanto e il termine utile per l'eventuale ribasso del ventesimo.

Dal Municipio di Coseano, li 16 novembre 1892.

Il Sindaco
A. Facini.

—

LOTTO

Estrazione del 19 Novembre

Venezia	2	83	33	60	18
Bari	35	84	23	10	78
Firenze	14	31	40	26	61
Milano	48	77	61	27	83
Napoli	88	1	28	25	35
Palermo	4	3	24	69	64
Roma	3	27	56	80	82
Torino	76	44	58	67	81

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 12 novembre.

Burro: venduto quint. 4 a l. 1.90 a l. 2.00.

Uova: vendute 20000 a l. 80 a 82.

Frutta: Pere da lire 38 a l. 40 — Uva da l. 30 a l. 35 — Mele da l. 16 a l. 20. — Noci da l. 30 a l. 32. — Castagne da l. 10 a l. 11. — Marroni da l. 24 a 26.

Agenzia F. Flaibani
Vedi Avviso in quarta pagina.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1820

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« Versato «	*370,240*	*» Versato »*	*605.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse »*	*3.713.304*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiana.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Bella Mora**

Pel 25 anniversario di una battaglia.

A Monterotondo, dinanzi al monumento dei caduti in quel combattimento, si è commemorato il venticinquesimo anniversario della battaglia. Intervenne molta folla, bandiere, concerti. Dopo la commemorazione, si è formato il corteo diretto a Mentana.

Quivi poi, a mezzodì si è commemorato il venticinquesimo anniversario della giornata di Mentana, dinanzi al monumento dei caduti.

Bovio pronunziò un discorso. Disse che con Mentana terminò il ciclo garibaldino eroico. Raggiunti gli ideali della patria, rimangono a raggiungersi gli ideali sociali umanitari. Per raggiungerli però, il monumento di Mentana è avvertimento che le plebi diseredate non debbono ricorrere alla ferocia dei mezzi, ma dare esse i martiri, non farne tra gli inermi, i vecchi, le donne e i fanciulli. (*Applausi*).

Al suono degli inni patriottici terminò la commemorazione.

Crispi a Palermo.

Ieri ebbe luogo a Palermo un gran banchetto in onore di Crispi.

Vi assistevano molti deputati e molti Senatori. Crispi pronunziò un discorso toccando principalmente della ricostituzione dei partiti, dell'ordinamento militare, della questione ecclesiastica e della riforma tributaria.

Il discorso produsse grande impressione e fu applauditissimo.

Invito alla seduta reale.

L'on. Giolitti ha mandato ai neo eletti il seguente telegramma:

« Ho l'onore di annunciare alla S. V. onorevolissima che la seduta reale di inaugurazione delle prima sessione della XVIII.a legislatura del Parlamento, avrà luogo il 23 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane nel palazzo di Montecitorio ».

Notizie telegrafiche.

Gli accusati per l'affare del canale Panama.

Parigi, 20. Ferdinando Carlo Lesseps, il barone Cottu, Fontanes, Eiffell, il Barone Reinach, sono citati a comparire il 24 corrente davanti alla Corte d'appello.

I giornali prevedono che l'interpellanza sull'affare di Panama provocherà viva discussione; parecchi credono che la discussione terminerà colla nomina di una commissione.

Meeting tumultuoso a Londra.

Londra, 19. Un meeting di operai senza lavoro, fu tumultuoso ed ha causato dei disordini. La polizia intervenne. Gli operai percorsero la City impedendo la circolazione ed abbandonandosi a scene di disordine.

Una bomba contro un Presidente.

Lisbona, 19. Una bomba di dinamite scoppiò sotto le finestre, contro Folcosa, presidente della commissione incaricata di preparare ieri il ricevimento dei sovrani di Portogallo, che tornavano dalla Spagna. Una inchiesta fu aperta.

Luigi Monticco, *gerenteresponsabile*

Col giorno 11 corrente

DA AFFITTARE

in via Venezia al Numero 14, vicino la farmacia nuova, **casa con stalla, fienile, granai; due ingressi, uno in via Venezia ed uno in via del Sale; acqua in casa.**

Per trattative, rivolgersi all'ufficio annunzi della **Patria del Friuli.**

I. Crovato

Industriale Rarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

SONO CIFRE, NON PAROLE!

Volete sapere quanto si può guadagnare con sole **Due lire** impiegate nell'acquisto di un numero della **Lotteria Italo-Americana** ed uno della **Lotteria Nazionale**? Ecco:

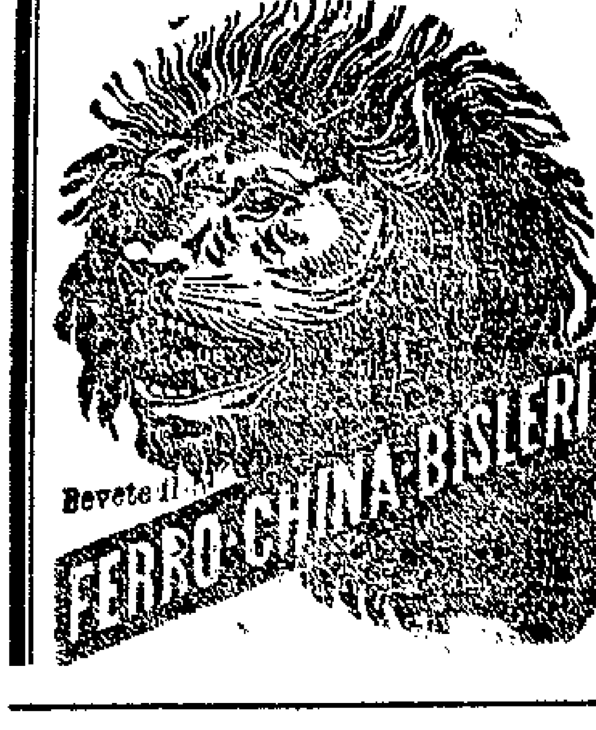
L. 426.250 al 31 Dicembre 1892
» 147.500 al 30 Aprile 1893
» 147.500 al 31 Agosto 1893
» 247.500 al 31 Dicembre 1893

L. 968.750

Le cifre non ammettono discussione, epperciò non perdete tempo, ed acquistare i Biglietti della **Lotteria Nazionale** e **Italo-Americana.** — Rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

GUARIGIONE DELLA **TOSSE**

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER

DE CIAN

Preparate dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali,** facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

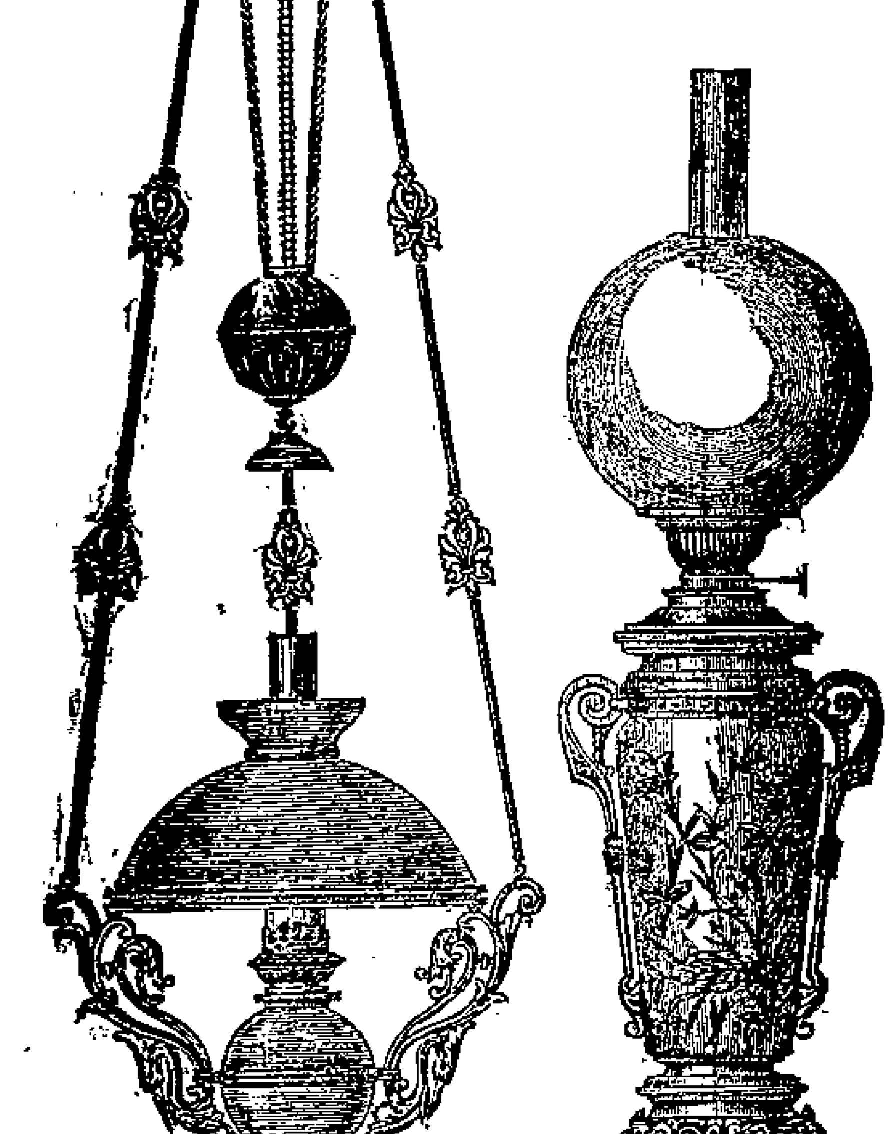
(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fautoni F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Pala G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico un impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo **1891 92.**

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 5.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza di fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna anticipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — MINISINI FRANCESCO medicinali — FABRIS ANGELO farmacista — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.